

«Scuole materne paritarie, il governo sostenga un servizio insostituibile»

I 50 anni della Fism. Da Bergamo quaranta delegati al convegno di Roma col ministro Valditara Sertori: «In 125 Comuni bergamaschi su 243, i nostri asili sono gli unici presenti sul territorio»

Una delegazione bergamasca di 40 partecipanti sarà presente a Roma domani per celebrare il 50° anniversario della Fism, Federazione delle scuole dell'infanzia paritarie no profit di ispirazione cristiana. Alla Fism fanno riferimento attualmente 9mila realtà educative e di istruzione che comprendono 2.300 servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni) e 6.700 scuole dell'infanzia (3-6 anni) per un totale di oltre 450mila bambine e bambini. «In questi 50 anni la Fism si è sempre adoperata per il bene delle scuole, delle famiglie e dei bambini – afferma Giampiero Redaelli, presidente nazionale Fism – la nostra storia è stata un crescendo di esperienze garantendo un servizio importante. Vogliamo che questo anniversario costituisca un punto di partenza e di rilancio per “prendere il largo”, frase selezionata come slogan dei festeggiamenti.

Il convegno nazionale a Roma
«Prima i bambini: ieri, oggi, domani» è, invece, il titolo del convegno nazionale all'auditorium della Conciliazione che vedrà oltre 1.200 rappresentanti del mondo Fism partecipare a discussioni, presentazioni e workshop sul tema dell'educazione 0-6. L'incontro inizierà con i saluti del sindaco di Roma



Alla Fism fanno riferimento 9mila realtà educative in Italia

I consiglieri del Pd

«Nidi, la Regione contribuisca»

«La Regione Lombardia può e deve attivare strumenti a sostegno dei Comuni per il funzionamento degli asili nido, senza sottrarsi e fare la propria parte. Servono risorse non solo in conto capitale, che mette il Pnrr per costruire strutture, ma per il funzionamento, quindi sostegni economici per i Comuni in spesa corrente. E non è vero che non ci sono». Parole dei consiglieri regionali del Pd Davide Casati, Jacopo Scandella e Paola Bocci, a proposito del funzionamento degli asili nido che rischia di mettere in crisi i Comuni lombardi. «Un caso esemplare è emerso a

Bergamo, dove sarà aperta una nuova struttura a settembre, dopo più di vent'anni dall'ultima, ma ora il Comune deve fare i conti con le spese di gestione» ricordano i consiglieri dem. «Il caso di Bergamo rappresenta la cartina tornasole anche per altri Comuni lombardi. Soprattutto quelli di piccole e medie dimensioni si trovano in situazioni analoghe, impossibilitati cioè a sostenere questi servizi educativi fondamentali con le sole proprie forze. La Regione intervenga quanto prima e trovi le risorse per il sostegno a queste nuove e fondamentali strutture».

Roberto Gualtieri e del presidente della Fism Giampiero Redaelli. Lorena Bianchetti condurrà i tavoli tematici nei quali interverranno ospiti di spicco, tra cui il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, monsignor Claudio Giuliodori, presidente della commissione episcopale per l'educazione cattolica e del Consiglio nazionale della Scuola cattolica, l'economista Carlo Cottarelli, Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta specialista in educazione alla salute e prevenzione in età evolutiva, Alessandro Rosina, docente di Demografia alla Cattolica e Francesco Belletti, direttore del Centro internazionale studi sulla famiglia.

«Serve più sostegno»

«Ci riuniamo a Roma proprio per testimoniare il valore culturale, sociale, pedagogico e politico delle scuole dell'infanzia paritarie e, al contempo, pensare a come raccogliere le sfide educative che l'oggi ci pone – afferma Giovanni Battista Sertori, presidente Adasm-Fism di Bergamo – in particolare ci confronteremo, sul tema della digitalizzazione, sui problemi conseguenti al calo demografico oltre che sulle strategie per raggiungere l'effettiva parità scolastica».

In Bergamasca per l'anno scolastico 2023/2024 emerge

uno scenario che vede 125 Comuni con la presenza delle sole scuole dell'infanzia paritarie, 49 comuni con la sola presenza di scuole statali, 35 Comuni vedono entrambe le tipologie di scuole nei loro territori e 34 non hanno alcun servizio. «La presenza delle sole scuole dell'infanzia paritarie in 125 dei 243 Comuni bergamaschi fa ancor più risaltare l'importanza di queste scuole all'interno del sistema nazionale di istruzione – continua Sertori – questo servizio oltretutto fa risparmiare allo Stato cifre considerevoli, se si tiene conto che ogni bambino iscritto alla scuola statale costa allo stato poco meno di 7mila euro all'anno, mentre lo Stato versa alle scuole dell'infanzia paritarie una media di poco più di 700 euro all'anno per bambino. La Fism nazionale è pertanto impegnata a continuare il dialogo con il governo affinché i contributi, che quest'anno sono aumentati, possano essere incrementati, sia per permettere alle scuole dell'infanzia paritarie di continuare ad operare sul territorio, sia per non penalizzare le famiglie che iscrivono i loro figli nelle scuole paritarie considerando che, oltre alle tasse versate, sono costrette a pagare una retta».

M. C. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategie aziendali Studenti dal Canada



Dal Canada a Bergamo

All'Università

La delegazione dalla University of Alberta a confronto con esperti sulle imprese familiari

Il Dipartimento di Scienze aziendali dell'Università di Bergamo ha accolto ieri in via dei Caniana, una delegazione di studenti della University of Alberta in Canada. Un confronto con esperti del settore per acquisire nuove strategie sulle imprese familiari. «L'Università vanta un team di docenti che si distingue nella formazione e nella ricerca nel campo delle imprese familiari – spiega la coordinatrice del progetto Cristina Bettinelli – l'ateneo è un punto di riferimento internazionale per la formazione di manager e questo scambio internazionale rappresenta un altro passo nell'impegno dell'Università a supportare le imprese familiari». La delegazione, in una tre giorni di lezioni teoriche e pratiche ha anche visitato realtà come Brembo e Kilometro Rosso.

Lauree UniBg, 2mila firme contro lo stop alle cerimonie

Restano le tende pro Gaza

Sono diventate duemila le firme raccolte da Uni+ tra gli studenti dell'Università di Bergamo contro la sospensione delle cerimonie di proclamazione delle lauree triennali. Lo stop deciso dal Senato accademico – giustificato dal fatto che troppo spesso i festeggiamenti post proclamazione degenerano tra

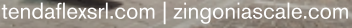
scoppi di petardi, canti, schiamazzi e brindisi – ha suscitato la protesta degli iscritti all'ateneo e delle loro famiglie. Il rettore ha annunciato la costituzione di un tavolo di lavoro per giungere ad una soluzione alternativa, tavolo del quale fanno parte rappresentanti dell'ateneo e della Consulta studentesca, e che si riunirà già la prossima settimana. Tra le ipotesi al vaglio dei vertici del-

l'ateneo, un Graduation Day come quello che già si tiene per le lauree magistrali, che sarebbe la possibilità di concentrare le proclamazioni in un'unica giornata, in un luogo esterno all'ateneo. Intanto in Sant'Agostino prosegue il presidio pro Gaza organizzato dagli studenti del collettivo indipendente «Unibg for Palestine». Gli studenti si sono accampati nel chiostro gran-



La sede universitaria di Sant'Agostino, in Città Alta

de della sede universitaria, e ieri a causa della pioggia battente hanno trasferito le tende sotto il loggiato del chiostro. I manifestanti chiedono un incontro con il rettore Sergio Cavalieri per discutere delle motivazioni della protesta in supporto al popolo palestinese. Il collettivo considera «insufficiente» la mozione approvata in Senato nella quale si chiede il cessate il fuoco e si annuncia una raccolta di aiuti e borse di studio per chi vive nei territori palestinesi. La richiesta è di «rescindere definitivamente gli accordi di ricerca ed Erasmus con le università israeliane e di annullare gli accordi con le aziende belliche».



Con TendaFlex e Zingoniascale vivi il tuo spazio interno ed esterno su misura, in tutte le stagioni.

Approfitta ora dell'**ecobonus del 50%**.
Visita i nostri shooroom:

Lallio
Via Provinciale, 7/A
035 693388

Bergamo
Via delle Valli, 23/B
035 213277
Esposizione dedicata scale

Ciserano
Strada Francesca, 1/A
035 883145
Esposizione dedicata scale

VELUX Distributori autorizzati